Riscriviamo il Futuro
savethechildren.com

EUROPA

Partito Democratico

Sabato 29 Giugno 2013

Poste Italiane s.p.a. - sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in l. 27.02.2004, n.46) art.1, comma 1, dcb roma

Anno XI • N°127 € 1,00

Riscriviamo il Futuro
savethechildren.com

RENZI **NOMICS**

Il sindaco verso il sì. Ma il programma di Gutgeld non è (ancora) il suo

A PAGINA 2

PALAZZO **CHIGI**

Il fuoco amico di Brunetta "scalda" il governo su Iva e debiti della Pa

A PAGINA 2

GREEN**ITALIA**

Doppia sfida ambientalista a Epifani. Fuori e dentro il Nazareno

A PAGINA 2

OCCUPAZIONE /1

La tartaruga italiana e il paradosso dell'Achille Ue

RAFFAELLA CASCIOLI

Uno dei più celebri paradossi della storia, quello di Zenone su Achille e la tartaruga, consente di comprendere l'entità della vittoria riportata ieri da Letta al Consiglio europeo. Nel prossimo biennio l'Italia potrà contare su un miliardo di risorse comunitarie, che potranno in futuro essere integrate con altri 500 milioni, per incentivare l'occupazione dei giovani secondo un piano che sarà predisposto entro ottobre.

SEGUE A PAGINA 2

OCCUPAZIONE /2

Decreto equilibrato, ma servono integrazioni

CESARE DAMIANO

Dopo molti annunci è finalmente arrivato il decreto sulla occupazione. Anche questa misura si inserisce nella logica del "passo dopo passo" che caratterizza l'azione del governo. I condizionamenti sono oggettivi ed hanno una duplice natura. Il primo è politico ed è interno alla maggioranza che sostiene il governo stesso. Nessuna scelta può essere compiuta se va a scontrarsi con profonde convinzioni o bandiere che appartengono allo schieramento di destra o di sinistra.

SEGUE A PAGINA 5

L'INTERVENTO

I miei 101 punti per cambiare rotta

PIPPO CIVATI

Passato, presente, futuro. Cosa è successo?

Questo è ciò che ci chiedono, continuamente, ancora oggi, tutti o quasi i nostri elettori. E quindi va spiegato. È necessario, ed è davvero il minimo che dobbiamo loro: una spiegazione. Ma poi non li possiamo lasciare lì, appesi, nell'amarezza, quando finisce il racconto di questi mesi assurdi.

Cosa possiamo fare ora?

SEGUE A PAGINA 3

GIUSTIZIA ➤ I PROCESSI DEL CAVALIERE

Lo mollano anche i suoi cari, Berlusconi si rifugia nel '94

Le accuse di De Gregorio, Lele Mora si sfoga in aula: «Degrado e abuso di potere». Si avvelena la partita giudiziaria. E Silvio prova a far ripartire la cara, vecchia Forza Italia

FRANCESCO LO SARDO

I personaggi son quel che sono, eccessivi. Esageravano prima, esagerano adesso. La confessione di accoppiamenti con Satana o di sabba notturni nei boschi ancora non c'è, ma poco ci manca. Sergio De Gregorio, trasformato nell'animo dai lunghi mesi di arresti domiciliari nella sua casa ai Parioli per i finanziamenti a *l'Avanti!*, ha informato i cronisti che il padre defunto, apparsogli in sogno, l'ha esortato a vuotare il sacco e a collaborare con gli inquirenti che si occupano dell'*affaire* della presunta compravendita dei senatori nel 2007. «Ho deciso di dire tutto quel che so su Berlusconi. Me l'ha chiesto mio padre. Altrimenti sarei stato inseguito per tutta la vita come Al Capone. Vedete Lavitola che cosa sta passando».

Un inferno, vuol dire De Gregorio, ex senatore Idv passato al Pdl. Come quello evocato ieri dall'ex *talent scout* di giovanotte Lele Mora, che a sua volta, nell'aula del tribunale di Milano dov'è imputato nel processo Ruby-bis, tra un colpo al cerchio e uno alla botte, sognando il Paradiso ma più pragmaticamente aspirando al Purgatorio, s'è prodotto in citazioni dantesche della *Divina commedia* per recitare il suo *mea culpa*, tra un «Diritta via», «bufera infernale» e «uscire a riveder le stelle» fino a usare per descrivere l'affresco del caso Ruby le parole dello scomparso giornalista Giuseppe D'Avanzo che, su *Repubblica*, parlò di «dismisura», «abuso di potere» e «degrado». Poi, uscito dall'aula, Mora ha corretto un po' il tiro: «Berlusconi è un amico, non è un assassino né uno che fa prostituire la gente, e nemmeno io».

Il carcere l'ha cambiato, ha raccontato Lele: «T'impone una pausa e anche in questo mio nuovo stato (Mora è stato scarcerato nel settembre scorso *ndr*) vorrei continuare la mia iniziata riflessione, sperando di trovare la retta via. So che l'ignoranza della legge penale non perdona, ma io non ho mai voluto condizionare la volontà di queste ragazze, né credo di averlo fatto. Non ho mai giudicato i loro comportamenti, forse qui sbagliando, ma non ho mai inquadrato le loro condotte come prostituzione». In attesa del responso (prima di Natale) della Cassazione su Mediaset, dopo la condanna nel processo Ruby, un Ruby-ter per i 32 accusati di falsa testimonianza che incombe, De Gregorio che patteggia con la procura di Napoli 1 anno e 8 mesi sganciando la sua posizione da quella di Berlusconi e apre nuovi faldoni sui suoi rapporti con palazzo Grazioli: la situazione per il Cavaliere si fa sempre più pesante. I falchi gli dicono che è inutile attendere la Cassazione, meglio rovesciare il tavolo subito. Le colombe lo invitano a prudenza: resisti, aspettiamo la Cassazione. Berlusconi resta per la seconda opzione: ma sente che il rombo della frana si fa sempre più forte.

@francelosardo

MEDIA

Giornali e Pd, tiro al piccione

FEDERICO ORLANDO

Un tempo, quelli che oggi chiamiamo "i garantiti" e che allora erano i figli del barone, del panettiere, del frantoiano, del latifondista granario, del "padrone", del medico, del farmacista, si dilettavano nei sabati di bel tempo col "Tiro al Piccione": ozio, inedia, nullaggine di una classe sociale che neanche la democrazia e la riforma agraria travolsero, perché subito si riconvertì nelle professioni, nelle amministrazioni e soprattutto nel sottogoverno.

Dove portò, nei confronti di clienti, amministrati, concittadini, lo stesso culto della viltà che negli anni della gioventù balzachiana aveva sfogato contro gli inermi piccioni: trafitti da una pioggia di pallini al primo volo fuori dalla gabbia che li aveva arroventati al sole del campo sportivo.

SEGUE A PAGINA 5

ROBIN

Detroit

Il Corriere è della Fiat. Giusto, dovendo lasciare via Solferino meglio Detroit della periferia di Milano.

EDITORIALE

La lezione della falsa pizza di Letta

FILIPPO SENSI

A Roma, banalmente, si chiama «l'ora der cojone». Che, secondo l'adagio e molto democraticamente, «tocca a tutti». Quindi, se quelle che Luca Sofri usa chiamare «notizie che non lo erano» – un falso tweet di Edward Snowden, il *whistleblower* di Prism oppure la lettera farlocca del professore e del ragazzo pizzaiolo – si trasformano in occasione per riflettere su dove stia andando l'informazione, tra il turbine dell'online e le famigerate cinque doppievvù, non è un dramma, ma una opportunità.

Certo, che il premier al termine del vertice europeo sia costretto a fare una lunga postilla per sottolineare che il dossier sugli aiuti all'occupazione giovanile sia finito tritato da strumentalizzazioni e *misunderstanding* (con la complicità di una agenzia di comunicazione che ha confezionato la missiva su cui sono inciampati non uno, ma due quotidiani nazionali) la dice lunga sul continuo cortocircuito cui è sottoposto il cosiddetto sistema mediatico-politico. Dove vero, verosimile, posticcio, artefatto, fasullo, fatti e fattoidi si rincorrono e complicano. Si dirà: può capitare a tutti. Di sbagliare. Di prendere per oro colato una polpetta avvelenata. E hai voglia a invocare il *fact-checking* preventivo, come se fossimo tutti *New York Times*: non c'è più tempo, non ci sono i soldi, troppa dissonanza cognitiva, troppe insidie in agguato, come i predoni di Walter Benjamin.

Ma se vogliamo imparare qualcosa dal «giovedì nero della stampa italiana» (*copyright* del *Post*) diamoci qualche regola, niente tavole della Legge. Primo: se prendi una cantonata, bene riconoscerlo, preferibilmente nel minor tempo possibile. La verifica che doveva essere fatta prima si può recuperare, con un briciolo di indulgenza, poi, ma dagli di cenere, come fosse il magnesio dei ginnasti.

Secondo: citare e ringraziare chi ti ha segnalato la bufala, chi ti ha aiutato, magari con un tweet o con un post sul suo blog, a capire che la notizia non era tale. Ricordarsi, come è successo di recente proprio allo stesso *New York Times*, che degli articoli e degli sfondoni resta traccia, e che basta uno *screenshot* o un ripescaggio via Google per ricostruire l'errore che si pensava cancellato per sempre.

Terzo: pensarci su. Non lasciarla passare.

SEGUE A PAGINA 5

Chiuso in redazione alle **20,30**

PD

Renzi in cammino verso il sì, ma il programma di Gutgeld non è (ancora) il suo

MARIANTONIETTA COLIMBERTI

Il termometro della candidatura continua a virare verso il sì, ma i collaboratori del sindaco non deflettono dalla linea: «Matteo non scioglierà la riserva se prima non ci sarà chiarezza sulle regole». Sulla ormai stranota questione ancora ieri è intervenuto Guglielmo Epifani per assicurare che: a) il congresso si terrà entro l'anno; b) le regole saranno il più possibile condivise e fatte nella massima trasparenza. Il che non sta a significare che saranno necessariamente quelle che Renzi si aspetta, perché è al lavoro una apposita commissione. «Le regole non le scriverò io» ha ribadito il segretario.

Quanto alla candidatura di Stefano Fassina che la sinistra del Pd potrebbe contrapporre al sindaco di Firenze, secondo quanto scritto dal *Corriere*, non sono arrivate conferme, ma per il 4 luglio il viceministro dell'economia ha organizzato una iniziativa alla quale sono state invitate le componenti della vecchia maggioranza del partito: franceschiniani, lettiani e dalemiani, oltre che, ovviamente, i bersaniani (Fassina è uno dei firmatari del documento "Fare il Pd"). Ci saranno l'ex segretario e l'attuale, e l'obiettivo è quello di discutere a fondo «sulla natura e sulla funzione» del partito.

Al documento di Fassina & company, a quello precedente di Fabrizio Barca, al libro di Pippo Civati, si è aggiunto in questi giorni quello di Yoram Gutgeld (ascoltato consigliere economico di Renzi e deputato dem) scovato e/o lanciato dal *Foglio*. Una cinquantina di tavole dal titolo significativo di una direzione di marcia, o almeno di un'intenzione: "Il rilancio parte da sinistra. Come fare ridere i poveri senza fare piangere i ricchi".

È questa la piattaforma economica con la quale il sindaco scenderà in campo?

Nell'*entourage* renziano si limitano a spiegare che «Yoram è molto stimato da Matteo», ma «lui si sa com'è, chiede a tanti e poi decide da solo. Su questo documento non si è ancora espresso». Una forzatura del *Foglio* allora? «Diciamo che se il documento vale 8, il *Foglio* l'ha presentato come 10». Nemmeno 8 è poco, però. E allora c'è da pensare che le linee guida delle 50 tavole dell'uomo McKinsey (che ieri ha dovuto subire anche un anomimo, vergognoso attacco antisemita sul web) rispecchiano il nuovo corso che il sindaco ha intrapreso già col suo *Oltre la rottamazione*: un progressivo allontanamento dalle tesi liberiste e un po' brutali della campagna per le primarie, una maggiore attenzione al sociale, pur condito da un afflato innovatore ed efficientista. Tra le priorità indicate, per la verità, la prima (ribadita da Gutgeld a *Lettera 43*) è un tradizionale, quanto sacrosanto, cavallo di battaglia della sinistra di ogni tempo: il contrasto all'evasione fiscale, ribattezzato "rafforzamento della fedeltà fiscale". Anche altre ricette sono già note: dismissioni del patrimonio pubblico, revisione della spesa e riorganizzazione dello stato sociale. Comunque, nessun problema, le idee camminano sulle gambe degli uomini. L'importante è che arrivino a destinazione.

Iniziativa di Fassina per il 4 luglio. Ci saranno Bersani e il leader dem

In attesa che Renzi decida, dai montiani continuano a pervenire segnali dopo la rottura con Casini. Ieri è stata la volta di Irene Tinagli: «Se Renzi sarà in grado di creare un movimento politico innovatore sarà un interlocutore interessante». *@mcolimberti*

ECONOMIA

Per ora il "fuoco amico" di Brunetta scalda il governo Letta su Iva e debiti Pa

RAFFAELLA CASCIOLI

Sarà pure l'eufemismo dell'anno, ma Enrico Letta è stato convincente nel definire il "fuoco amico" proveniente dal Pdl sul governo come «uno stimolo positivo».

Le critiche raccolte dal decreto lavoro e dalle misure sull'Iva lanciate dal capogruppo Pdl alla camera, Renato Brunetta, sono state definite dal premier al termine dell'impegnativo quanto fruttuoso Consiglio europeo sull'occupazione giovanile come «stimoli positivi che ci rendono più forti e determinati e correremo ancora di più per ottenere tutti i risultati che ci proponiamo di ottenere». E di stimoli certo il vulcanico capogruppo pidiellino a Montecitorio non ne sta davvero facendo mancare al governo. Ieri è stata la volta della richiesta di pagare entro il 2013 tutti e 40 i miliardi di debiti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese. Con una mozione a doppia firma Brunetta-Capezzone si intende infatti impegnare il governo a valutare «tutte le possibili misure per massimizzare e accelerare gli effetti positivi sul Pil determinati dalle norme in materia di pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni». Il decreto varato dal governo Monti è stato convertito in legge in questo inizio di legislatura e prevede il pagamento di 20 miliardi nel 2013 e del restante importo il prossimo anno. Obiettivo di Brunetta è quello di concentrare nella seconda metà dell'anno il fuoco di tutti e 40 i miliardi come stimolo all'economia «realizzando in tempi brevi la necessaria interlocuzione in merito con gli organismi dell'Ue al fine di fare in modo che tale operazione sia considerata compatibile con i vincoli di bilancio europei».

E anche ieri Brunetta si è spinto oltre rinnovando l'attacco al malcapitato ministro dell'economia Fabrizio Saccomanni destinatario al momento degli strali del pidiellino, secondo cui «è il governo che dovrà trovare nuove coperture» per finanziare lo stop all'aumento attualmente coperto con l'aumento degli anticipi fiscali. «Non a caso – ha sottolineato –si chiama "esecutivo" mentre il parlamento è "legislativo"». E che le coperture della manovra sull'Iva non piacciano proprio al Pdl lo testimonia anche l'altro capogruppo in senato Renato Schifani secondo cui «modificheremo la copertura per il rinvio dell'aumento dell'Iva perché chiedere un acconto fino al 101% è solo una partita di giro». E se sul tema Letta ha continuato a sostenere che non è intenzionato a sfasciare i conti pubblici, il ministro dello sviluppo economico Flavio Zanonato si è detto fiducioso sulla possibilità di rinviare l'aumento a fine anno e di eliminarlo dal 2014, mentre il presidente della commissione Bilancio della camera, Francesco Boccia, ha garantito che «il parlamento migliorerà le coperture Iva». *@raffacascioli*

GREEN ITALIA E ECODEM

Perché la galassia ecologista sfida Epifani. Fuori e dentro il Nazareno

NICOLA MIRENZI

Eppur si muove. Il mondo ecologista italiano, estromesso dal parlamento alle ultime elezioni, prova a riorganizzarsi. Ieri è stata la volta di Green Italia, nuovo soggetto politico lanciato da Francesco Ferrante e Roberto Della Seta. Oggi invece toccherà agli ambientalisti del Partito democratico, che si riuniscono in assemblea nazionale alla presenza del segretario Guglielmo Epifani, che ha detto che «sull'ambiente il Pd vuole orientare la propria azione politica per i prossimi anni».

Una correzzione di rotta, o almeno la promessa di una virata, quella di Epifani. Il quale ha ben chiaro che questi movimenti di assestamento della galassia ambientalista sono causati da un'insofferenza per la linea culturalmente lontana dai temi ecologici che ha tenuto il Partito democratico stesso nella stagione in cui alla guida sedeva Pierluigi Bersani (non a caso Ferrante e Della Seta sono ex parlamentare piddini).

Nemmeno il partito di Nichi Vendola, Sinistra ecologia e libertà, è riuscito a intercettare in pieno questo desiderio di ambientalismo. Molto ben captato invece dal movimento di Beppe Grillo, che ne ha fatto un cavallo di battaglia in campagna elettorale, molto meno dopo.

E allora ecco il vuoto che si è creato. Un vuoto che Green Italia si propone di riempire autonomamente, lontano dal Pd, promettendo entro la fine dell'anno la convocazione di un'assemblea fondativa, con l'obiettivo di innestare un soggetto ecologista che in Italia non è mai stato in grado di mettere radici solide, come è invece successo in altri paesi europei, tipo la Germania, citatissima negli oltre cinquanta interventi della presentazione di ieri.

Oltre ai già citati ex parlamentari del Partito democratico, ieri si sono radunati al Maxxi di Roma vecchie conoscenze del mondo green, come Angelo Bonelli, segretario dei Verdi. Nonché personalità che non ti aspettavi proprio, come Fabio Granata, ex parlamentare della destra finiana di Futuro e libertà. «Green Italia non è un partito trasversale – ha detto Granata – ma un luogo in cui cittadini di varia provenienza possono trovarsi uniti in una comune visione del futuro».

Stessa sensibilità, ma diversa strategia, quella degli ecodem. Che nell'assemblea convocata oggi – a cui parteciperà anche il ministro dell'ambiente Andrea Orlando – lanceranno un ultimatum al partito. Il malcontento nasce dal poco spazio e rappresentanza che – secondo loro – hanno nel partito, e di conseguenza anche nel governo di Enrico Letta.

A differenza di Ferrante e Della Seta, Ermete Realacci, Laura Puppato e Stella Bianchi (per citare i nomi degli ecodem più noti) pensano che ci sia ancora la possibilità di spingere il partito verso posizioni più aperte all'ecologismo.

Per questo vorranno arrivare al congresso del partito da protagonisti. Forse presentando addirittura una loro candidatura alla segreteria. C'è nel paese una forte domanda di ecologia, pensano entrambi i gruppi. Immaginando però due risposte diverse. Una dentro, l'altra fuori dal Pd. Una doppia sfida ad Epifani. *@nicolamirenzi*

Il segretario si tinge di verde per limitare la concorrenza ambientalista

··· OCCUPAZIONE ···

La tartaruga italiana e il paradosso dell'Achille Ue

SEGUE DALLA PRIMA

RAFFAELLA CASCIOLI

Essersi presentato all'appuntamento di Bruxelles con già varato il decreto lavoro ha consentito al premier italiano Enrico Letta di essere un passo avanti rispetto ai partner europei. La tartaruga italiana è stata in grado di essere avanti all'Achille europeo su un terreno, quello della disoccupazione giovanile, che vede il sud del vecchio continente soffrire in modo particolare. Al punto che se, senza sorprese, i 27 capi di stato e di governo hanno accettato di accelerare l'impiego dei 6 miliardi previsti nel bilancio europeo 2014-2020 contro l'occupazione giovanile, lo sblocco successivo di altri 3 miliardi costituisce una vittoria per i principali paesi beneficiari, ovvero Italia, Francia, Spagna e Grecia.

L'abilità del premier italiano non è stata solo quella di riuscire ad imporre a livello europeo un tema che è stato fin dall'inizio prioritario per il suo governo o aver giocato di squadra con le altre principali economie in sofferenza a cominciare dai cugini francesi, ma anche e soprattutto di averne fatto un test della credibilità comunitaria. «L'Ecofin non è più il cuore dell'Europa – ha spiegato Letta – cominciano a contare di più le persone e si è dimostrato che l'Europa non è più uno strumento finanziario, non sono solo i ministri delle finanze che decidono».

E se a Berlino la prossima settimana i ministri del lavoro si riuniranno per una messa a punto complessiva delle politiche del lavoro nell'Unione, magari cercando di trovare un coordinamento sulle riforme da mettere in atto in un mercato che potrebbe consentire di far fare un salto di competitività nel Vecchio Continente con un impegno economico di supporto della Commissione per il sostegno nelle fasi intermedie, la battaglia complessiva sulle risorse si è però solo impostata ieri a Bruxelles. Infatti difficilmente prima del vertice di ottobre, se non addirittura di quello di fine anno, i Ventisette potranno raggiungere una decisione finale.

Se il miliardo non è altro che un'anticipazione di risorse già destinate all'Italia anche se ora concentrate in un arco di tempo ristretto e impiegate per un obiettivo circoscritto, c'è da capire a che punto sono le trattative per attivare un intervento fuori dal bilancio europeo magari da finanziare con emissione del debito Bei. Una trattativa rinviata ad ottobre, ma che pure ieri ha visto uno scontro tra il fronte dei paesi nordisti e quelli del sud Europa (Italia, Francia e Spagna) sostenitori di un'azione più intensa verso investimenti anche a rischio.

Se Letta con onestà ha detto che sulla Bei c'è stato un pareggio, non c'è dubbio che l'aver ridotto l'aumento della capacità di investimento dal 50 al 40% nel 2013-2015, per garantire al fronte del Nord che la banca avrebbe mantenuto la tripla A, ha costituito una vittoria per i tedeschi e i puristi. Anche se l'abilità italiana ha consentito di eliminare il tetto per i paesi che attirano finanziamenti Bei. Insomma, forte del miliardo all'incasso Letta potrà passare al secondo pacchetto lavoro in programma per ottobre con l'obiettivo di anticipare, ancora una volta, i Ventisette e di presentarsi al Consiglio Ue con in tasca un piano al quale Giovannini & Co. saranno chiamati da oggi a mettere mano. Con l'obiettivo di essere ancora un secondo avanti l'Achille europeo. *@raffacascioli*

La sfida di Civati, punto per punto

L'anticipazione

Pubblichiamo uno stralcio del nuovo libro del parlamentare dem: «Eravamo troppo convinti di farcela, per questo abbiamo perso le elezioni»

PIPPO CIVATI

È la seconda domanda, e si riferisce alla speranza che comunque, anche in questa situazione, si possa cavare qualcosa di buono per il Paese. E se ne potrebbero fare, di cose, o quantomeno potremmo provarci. L'ultima domanda: cosa succederà, poi? Non al Pd, ma alla speranza di un cambiamento. Che, necessariamente, dipenderà anche da quanto saremo capaci di cambiare il Pd, cosa che ormai hanno capito anche molti tra i suoi ex elettori più delusi.

In breve, i 101 punti che seguono sono il tentativo di abbozzare una risposta a queste tre domande, in attesa della stagione che verrà, e in cui forse, finalmente, quel cambiamento proveremo a metterlo in pratica, questa volta sul serio.

Come avete potuto?

1. Non abbiamo vinto

Lo so che non abbiamo vinto le elezioni. Appunto, mi verrebbe da aggiungere. Perché l'analisi, che riguarda anche me, ovviamente, deve riguardare tutto quello che è accaduto, dalle primarie in avanti, e che ha visto scivolare il Pd verso un risultato che nessuno si aspettava. E che ha fatto male ai nostri elettori anche per questo. E che forse, proprio per questo, è stato così negativo. Perché eravamo troppo convinti di farcela, di dover al massimo ricorrere ai voti di Monti per governare, e ci siamo collocati in una posizione che è parsa tiepida, in una campagna troppo "sul posto", troppo ferma. E ci siamo fermati. Sono mancate proposte riconoscibili (non dico memorabili), è mancata la passione (che dominava nel campo degli avversari), è totalmente sparito quel trasporto (verso il cambiamento, sì) di cui avevamo bisogno per imporci e confermare quel che i sondaggi dicevano da tempo. E che purtroppo non si è avverato. Viene in mente proprio quel Nanni Moretti cui abbiamo affidato la chiusura della nostra campagna elettorale: perché oltre a dire qualcosa di sinistra, è sembrato che faticassimo a dire qualcosa (e basta). Ogni singola proposta altrui era vissuta con sufficienza. Soprattutto se proveniva dal fronte del M5S. Eppure era prevedibile che da lì arrivasse la sfida più forte e per noi più traumatica.

Il mai col Pdl rischia di diventare un mai più con il Pd dei nostri elettori

2. Politica e politicismo

Oltre a perdere i voti di chi non ci capisce dal punto di vista politico, rischiamo di perdere tutti quelli che votano con il portafoglio (per usare un'espressione un po' volgare ma comprensibile). L'obiettivo per i cittadini è arrivare alla fine del mese, non alla fine della legislatura. E il politicismo del nostro dibattito fa il paio con certe uscite demagogiche, per cui tutto ciò che è di moda diventa essenziale per la nostra proposta politica, dalle misure economiche alle riforme costituzionali. Va benissimo fare il congresso, ma solo se questo sarà aperto per davvero. Come vedremo più sotto, «aperto» significa soprattutto aperto sulla realtà e sulla società.

3. Mai (e poi mai)

Il «mai» con il Pdl di qualche settimana fa rischia di trasformarsi in un «mai più» con il Pd, per molti elettori: vale la pena ricordarlo, sempre, perché l'indignazione è forte e lo spaesamento attraversa in lungo e in largo il popolo del centrosinistra. Che va rispettato e accompagnato in questo travaglio, più di quanto non sia accaduto finora. Pensate alla separazione con Sel: senza Sel, non avremmo avuto il premio di maggioranza, e molti dei nostri parlamentari non ci sarebbero, alla camera e al senato. Sono cose che contano e sono cose molto difficili da accettare e da spiegare a chi ci ha votato.

4. There is no alternative è uno slogan di destra

Facile dire che non ci sono più alternative, dopo avere contribuito a demolirle tutte. Con un voto segreto e una volontà non dichiarata né maggioritaria, come è stata l'azione dei 101: perché dopo la non-elezione di Prodi, c'è stata la nuova elezione di Napolitano, il suo discorso durissimo e il governissimo (non a caso due superlativi assoluti). Tutto d'un fiato, senza poter condizionare più nulla. L'ennesima puntata della serie "resa della politica". Celebrata dagli applausi scroscianti di un'aula parlamentare che ha eletto il capo dello stato chinando il proprio, di capo.

P.S.: lo slogan There is no alternative (acronimo: Tina) è uno slogan di destra. E non è un caso, no, non lo è. Continuare a ripetere che non c'erano alternative, non ci fa onore.

5. La discussione che è mancata

E a proposito di senso dell'alternativa, la domanda ricorrente di chi sostiene con malcelato entusiasmo il governissimo è: «Sì, ma qual era l'alternativa?». L'alternativa era puntare i piedi per un governo leggero, con scopi chiari, durata breve, personalità neutre. Che siano larghe intese, ad esempio, si è capito: quanto siano lunghe, invece, non è dato sapere (e quello che è dato sapere è che, almeno nelle intenzioni, sono lunghissime). Non si è voluto precisare quasi nulla. Ora ci toccano Lupi e compagnia. Anche Formigoni. Cosa pensavamo, che Berlusconi tenesse in cantina una riserva della Repubblica?

6. L'abbiamo fatta Grosse

Chi cita in continuazione Berlinguer e Moro prende un po' troppo seriamente l'attuale governo (per dirla con parole gentili). E soprattutto il modo in cui ci siamo arrivati. Il presente non è paragonabile ai governi di solidarietà nazionale degli anni Settanta, perché allora ci si arrivò alla luce di un dibattito politico e culturale e di una discussione di segno molto diverso. Per un'urgenza storica e non per una situazione di stallo. E quanto alla Grosse Koalition alla tedesca, è vero: l'abbiamo fatta Grosse. Ma anche in questo caso il paragone è scivoloso e poco verosimile. A meno di non voler credere che le contrapposizioni degli ultimi vent'anni fossero frivolezze. O non ci fossero, come la retorica del governissimo impone di dire un po' a tutti.

Il libro Non mi adeguo. 101 punti percambiare *uscirà lunedì (Add, 96 pagine, 10 euro).*

FEDERICO ORLANDO RISPONDE

La Costituzione non c'entra con corrotti e corruttori

Salvatore Rinaldi, Napoli

■■ Cara *Europa*, qui a Napoli seguiamo, più o meno a tempo perduto, il processo in corso contro l'ex senatore dell'Italia dei Valori Sergio De Gregorio, e contro Berlusconi che, tramite Lavitola, lo avrebbe acquistato per tre miliardi di lire, e così sottratto alla maggioranza che appoggiava il governo Prodi, e che al Senato era striminzita, e far cadere quell'odiato governo. De Gregorio ha ammesso tutto e ha chiesto il patteggiamento della pena, la difesa di Berlusconi, e quindi l'immancabile instancabile onnipresente Ghedini, ha chiesto il non luogo a procedere perché i parlamentari non hanno vincolo di mandato e quindi possono votare come e per chi vogliono. Come al solito quando c'è di mezzo Berlusconi, non si capisce niente. Come stanno le cose?

Come al solito, caro Rinaldi, le cose stanno male perché da vent'anni le difese di Berlusconi giocano sulla forma che deve prevalere, secondo loro, sulla sostanza. Anzi, siccome in diritto spesso la forma è ad substantiam, *come insegnavano all'università, Ghedini e i suoi colleghi vi sguazzano, almeno per noi che non ci intendiamo di diritto e quindi esprimiamo opinioni di senso comune, non giuridiche. L'articolo 67 della Costituzione fu fatto per difendere la libertà dei parlamentari e non per la loro compravendita. Esso dice: «Ogni membro del parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato».*

Ecco perché Grillo viola la Costituzione quando, una volta alla settimana, espelle dal suo movimento questo o quel parlamentare per aver tenuto, anche in parlamento, comportamenti non conformi a quelli imposti dal dittatore. Naturalmente, chi accetta la dittatura non può lamentarsi se il dittatore lo caccia. Ma, se la ragione del provvedimento si lega a comportamenti in parlamento, allora quel provvedimento è contro la Costituzione: che appunto non ammette per il deputato o il senatore «vincoli di mandato».

Ma nel caso di De Gregorio gli avvocati di Berlusconi fingono di confondere fra il «senza vincolo di mandato», in virtù del quale tanti parlamentari votano ogni giorno in difformità dalla loro parte politica, e il "comprare" parlamentari, con moneta sonante, perché passino a uno schieramento diverso e concorrente con quello che li ha eletti. Qui si realizza un reato (la corruzione) e non un principio (l'indipendenza del parlamentare dai partiti). C'è solo da aggiungere un particolare di non poco. Nella responsabilità morale di casi come quello di De Gregorio, ci sono sempre tre protagonisti: uno è chi mette in lista candidati di nessuna affidabilità, e tale avrebbe dovuto apparire de Gregorio a Di Pietro, quando, con troppa disinvoltura, fece incetta di nomi che poi si dimostrarono non tutti degni della funzione; la seconda responsabilità è di chi si fa corrompere (nel caso si chiama De Gregorio, com'egli stesso ha riconosciuto e per cui ha chiesto di essere trattare la pena); la terza è del compratore, anche se abituato per mestiere a ritenere tutto fruibile, vendibile, acquistabile, cose e uomini. Il discorso, per noi, si chiude qui. Traete voi le vostre conclusioni, ma ringraziate di vivere in un paese dove esistono ancora dei giudici.

Partito SLOVENSKA SKUPNOST – UNIONE SLOVENA
Via G. Gallina 5/III – 34122 Trieste C.F. 80025740327

SCHEMA DI RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 1/1/2012 - 31/12/2012

(ai sensi della Legge 2 gennaio 1997, n. 2)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	31/12/2012	31/12/2011
Immobilizzazioni immateriali nette:		
- Costi per attività editoriali, di informazione e di comunicazione	0,00	0,00
- Costi di impianto e ampliamento	0,00	0,00
Totale Immobilizzazioni immateriali	***0,00***	***0,00***
Immobilizzazioni materiali nette:		
- terreni e fabbricati	0,00	0,00
- impianti e attrezzature tecniche	0,00	0,00
- macchine per ufficio	0,00	96,00
- mobili e arredi	0,00	0,00
- automezzi	0,00	0,00
- altri beni	0,00	0,00
Totale Immobilizzazioni materiali	***0,00***	***96,00***
Immobilizzazioni finanziarie nette *(al netto dei relativi fondi rischi e svalutazioni, e con separata indicazione, per i crediti, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)*:		
- partecipazioni in imprese	0,00	0,00
- crediti finanziari	0,00	0,00
- altri titoli	0,00	0,00
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	***0,00***	***0,00***
Rimanenze (di pubblicazioni, gadget, etc.)	0,00	0,00
Crediti *(al netto dei relativi fondi e con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)*:		
- crediti per servizi resi a beni ceduti	0,00	0,00
- crediti verso locatari	0,00	0,00
- crediti per contributi elettorali	42.287,00	24.145,00
- crediti per contributi 4 per mille	0,00	0,00
- crediti verso imprese partecipate	0,00	0,00
- crediti diversi	0,00	0,00
Totale Crediti	***42.287,00***	***24.145,00***
Attività finanziarie diverse dalle immobilizzazioni		
- partecipazioni *(al netto dei relativi fondi rischi)*	0,00	0,00
- altri titoli *(titoli di Stato, obbligazioni, eccetera)*	0,00	0,00
Totale Attività Finanziarie diverse dalle immobilizzazioni	***0,00***	***0,00***
Disponibilità Liquida:		
- depositi bancari e postali	5,00	10.200,00
- denaro e valori in cassa	387,00	363,00
Totale Disponibilità Liquida	***392,00***	***10.563,00***
Ratei Attivi e Risconti Attivi	***0,00***	***,00***
TOTALE ATTIVITA'	***42.679,00***	***25.241,00***

PASSIVITA'	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio netto:		
- avanzo patrimoniale	37.208,00	16.288,00
- disavanzo patrimoniale	,00	,00
- avanzo dell'esercizio	2.108,00	8.863,00
- disavanzo dell'esercizio	,00	,00
Totale Patrimonio Netto	***39.316,00***	***25.151,00***
Fondi per rischi ed oneri:		
- fondi previdenza integrativa e simili		,00
- altri fondi: ex art. 3 L.157/1999	3.350,00	2.650,00
Totale Fondi per rischi e oneri	***3.350,00***	***2.650,00***
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	***0,00***	***,00***
Debiti *(con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)*:		
- debiti verso banche	13,00	,00
- debiti verso altri finanziatori	0,00	,00
- debiti verso fornitori	0,00	,00
- debiti rappresentati da titoli di credito	0,00	,00
- debiti verso imprese partecipate	0,00	,00
- debiti tributari	0,00	,00
- debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale	0,00	,00
- altri debiti	0,00	7.003,00
Totale Debiti	***13,00***	***7.003,00***
Ratei Passivi e Risconti Passivi	***0,00***	***,00***
TOTALE PASSIVITA'	***42.679,00***	***34.804,00***

CONTI D'ORDINE:	31/12/2012	31/12/2011
- beni mobili e immobili fiduciariamente presso terzi		0,00
- contributi da ricevere in attesa espletamento controlli autorità pubblica		0,00
- fideiussioni a/da terzi		0,00
- avalli a/da terzi		0,00
- fideiussioni a/da imprese partecipate		0,00
- avalli a/da imprese partecipate		0,00
- garanzie (pegni, ipoteche) a/da terzi		0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE		***0,00***

CONTO ECONOMICO

A) Proventi della gestione caratteristica	31/12/2012	31/12/2011
1. Quote associative annuali	,00	,00
2. Contributi dallo Stato		
- per rimborso spese elettorali	6.083,00	,00
- contributo annuale derivante dalla destinazione del 4 per mille dell'IRPEF	0,00	,00
Totale contributi dello Stato	***6.083,00***	***,00***
3. Contributi provenienti dall'estero		
- da partiti o movimenti politici esteri o internazionali;	0,00	,00
- da altri soggetti esteri	0,00	,00
Totale contributi dall'estero	***0,00***	***,00***
4. Altre contribuzioni:		
a. contribuzioni da persone fisiche	6.750,00	35.511,00
b. contribuzioni da persone giuridiche	0,00	,00
Totale altre contribuzioni	***6.750,00***	***35.511,00***
5. Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività		
6. Utilizzo accantonamenti	0,00	,00
7. Altri proventi	0,00	,00
Totale Proventi della gestione caratteristica (A)	***12.833,00***	***35.511,00***

B) Oneri della gestione caratteristica	31/12/2012	31/12/2011
1. Per acquisti di beni (incluse rimanenze)	457,00	5.401,00
2. Per servizi	9.099,00	19.629,00
3. Per godimento beni di terzi	889,00	823,00
4. Per il personale:		
a. stipendi	0,00	0,00
b. oneri sociali	0,00	0,00
c. trattamento di fine rapporto	0,00	0,00
d. trattamento di quiescenza e simili	0,00	0,00
e. altri costi	0,00	0,00
5. Ammortamenti e svalutazioni	280,00	95,00
6. Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
7. Altri accantonamenti	0,00	0,00
8. Oneri diversi di gestione	0,00	0,00
9. Contributi ad associazioni	0,00	0,00
10. Destinazione alle iniziative di cui al c. 1 dell'art.3 L.157/1999	0	700,00
Totale Oneri della gestione caratteristica (B)	***10.725,00***	***26.648,00***

Risultato economico della gestione caratteristica (A - B)	***2.108,00***	***8.863,00***

C) Proventi e oneri finanziari	31/12/2012	31/12/2011
1. Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
2. Altri proventi finanziari	0,00	0,00
3. Interessi e altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale proventi e oneri finanziari (C)	***0,00***	***0,00***

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	31/12/2012	31/12/2011
1. Rivalutazioni:		
a. di partecipazioni	0,00	0,00
b. di immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00
c. di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni	0,00	0,00
Totale rivalutazioni	***0,00***	***0,00***
1. Svalutazioni:		
a. di partecipazioni	0,00	0,00
b. di immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00
c. di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni	0,00	0,00
Totale Svalutazioni	***0,00***	***0,00***
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	***0,00***	***0,00***

E) Proventi e oneri straordinari	31/12/2012	31/12/2011
1. Proventi:		
- plusvalenza da alienazioni	0,00	0,00
- varie	0,00	0,00
	0,00	***0,00***
2. Oneri:		
- minusvalenze da alienazioni	0,00	0,00
- varie	0,00	0,00
	0,00	***0,00***
Totale Proventi e Oneri Straordinari (E)	***0,00***	***0,00***

AVANZO/DISAVANZO DELL'ESERCIZIO (A-B±C±D±E)	***2.108,00***	***8.863,00***

NOTE: nel 2012 è proseguita la riorganizzazione interna della Slovenska skupnost con particolare attenzione all'amministrazione affinchè venga a corrispondere a quanto richiesto dalle disposizioni riguardanti la Legge 2 gennaio 1997, n. 2, e della Legge 515/1993.

SCHEMA DI RELAZIONE DEL TESORIERE SULLA GESTIONE

Il rendiconto dell'esercizio 2012 presenta un avanzo di Euro 2.108,00.-. I proventi della gestione caratteristica sono stati pari ad Euro 12.833,00.- A fronte dei proventi di cui sopra, si sono registrati oneri della gestione caratteristica per complessivi Euro 10.725,00.-, costi per servizi per Euro 9.100,00.-, le spese per godimento beni di terzi (ad esempio: affitto, noleggi, leasing, ecc.) per Euro 823,00.-, e contributi ad Associazioni per Euro 0,00. Il risultato economico della gestione caratteristica è positivo ed è pari a 2.108,00 Euro, al quale vanno ad aggiungersi i proventi finanziari netti per Euro 0,00.-, le rettifiche per la rivalutazione/svalutazione di partecipazioni e immobilizzazioni finanziarie per Euro 0,00.- e proventi/oneri straordinari per Euro 0,00.- si da determinare il disavanzo di gestione di Euro 2.108,00.

La Situazione Patrimoniale riflette l'andamento della gestione rilevando attività per complessivi Euro 42.679,00.- Si precisa che le immobilizzazioni immateriali non sussistono. Le passività, compresi i fondi, sono pari complessivamente ad Euro 42.679,00.-

In ottemperanza a quanto specificamente indicato dalla Legge 2 gennaio 1997, n. 2, con riferimento alla relazione, si forniscono le seguenti informazioni:

1 – Attività culturali, di informazione e comunicazione: A) nel corso dell'anno 2012 sono state organizzate e condotte in maniera continuativa le seguenti attività: Attività culturali - 27 gennaio 2012 tradizionale incontro di inizio anno in provincia di Trieste; durante l'anno si sono svolte in collaborazione con alcune associazioni del territorio varie discussioni e tavole rotonde alle quali hanno partecipato i membri del partito. Le iniziative hanno riguardato soprattutto l'aspetto storico dell'evoluzione del livello dei diritti acquisti da parte della comunità slovena nel Friuli Venezia Giulia. B) Attività di partito - il partito SSk – US ha organizzato il 28 gennaio 2012 il 14. congresso regionale SSk-US a Basovizza (TS); ha avuto incontri delle segreterie regionali e provinciali di Trieste e Gorizia e si sono convocate le Assemblee regionali e provinciali che hanno deliberato in merito alla linea politico-istituzionale da seguire. Soprattutto è stato messo forte impegno per l'applicazione della legge 38/01. Si sono inoltre svolti incontri con partiti delle comunità nazionali presenti in Italia ed in Europa. In particolare la SSk – US ha avuto rapporti con l'European Free Alliance. Un rappresentante della SSk-US ha partecipato all'Assemblea Generale il 23 e 24 marzo 2012 a Ljowert nelle Fiandre Olandesi. Nel mese di luglio ha organizzato un incontro con la sezione giovanile del partito olandese N-VA. Dal 7 al 9 settembre un rappresentante della SSk-US ha partecipato all'Universita' estiva organizzata nella Regione Valle d'Aosta dal movimento Alpe. Nel periodo tra il 25 e il 27 ottobre ha avuto come ospite Sybren Posthumus, vicepresidente del Büro EFA che e' venuto a verificare il livello di rappresentanza della minoranza slovena nelle autonomie locali in particolare la situazione riguardante le provincie. C) Attività politico-istituzionali - Le attività politico-istituzionali sono state svolte da parte dei amministratori eletti membri della SSk – US. In gran parte si è trattato di attività riguardante l'amministrazione del territorio comunale nelle provincie di Trieste, Udine e Gorizia. Importante è stata l'attività del consigliere regionale Igor Gabrovec per l'informazione degli amministratori eletti della SSk. D) Attività elettorali - la SSk-US nell'anno 2012 ha partecipato autonomamente alle elezioni per il Comune di Duino-Aurisina/Devin-Nabrežina. In collaborazione con il Partito Democratico ha parteicpato alle elezioni per i Comuni di Cormons, Gorizia e Trieste. E) Attività internazionali – sono stati curatti i raporti con la Slovenia per la politica transfrontaliera ed il rapporto con gli europarlamentari italiani del FVG e sloveni.

2 – Spese sostenute per le campagne elettorali come indicate nell'art. 11 della legge 10 dicembre 1993 n. 515, nonchè la ripartizione tra i livelli politico – organizzativo del partito dei contributi per le spese elettorali ricevuti: nell'anno 2012 non ci sono state elezioni regionali e pertanto non si sono registrate spese come da art. 11 della L. 10 dicembre 1993 nr. 515.

3 – Ripartizione delle risorse derivanti dalla destinazione del 4 per mille dell'irpef tra i livelli politico–organizzativo del partito o movimento: la SSk–US è un partito regionale senza struttura nazionale. Nell'anno 2012 non ha ricevuto a titolo di contributi per rimborso delle spese elettorali. Pertanto non ci sono stati riparti a livello organizzativo del partito.

4 – Rapporti con le imprese partecipate: il partito SSk-US non ha partecipazioni in alcuna impresa.

5 – Libere contribuzioni soggette a dichiarazione congiunta: con riferimento a quanto stabilito dal terzo comma dell'art. 4 della Legge 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni ed integrazioni, si dichiara che nell'anno 2012 non sono pervenute libere contribuzioni per le quali è previsto l'obbligo di presentare la "Dichiarazione congiunta". Il totale dei contributi esposti nel conto economico del rendiconto è determinato da una serie di contribuzioni di soggetti diversi inferiori al limite di legge pari ad Euro 50.000,00. Contributi pervenuti alle strutture periferiche: non ci sono state contribuzioni alle strutture periferiche.

6 – Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio: dal punto di vista contabile, nessuno.

7 – Evoluzione prevedibile della gestione: si prevede normale corso della gestione.

NOTA INTEGRATIVA

Il rendiconto in esame è redatto, ai sensi della Legge 2 gennaio 1997, n. 2, secondo il principio della competenza che consiste nel rilevare e contabilizzare nell'esercizio le operazioni in funzione del loro riflesso economico, indipendentemente dal momento in cui queste si sono concretizzate nei movimenti finanziari di incasso o pagamento. Per la redazione del rendiconto ci si è attenuti al modello indicato nella succitata legge, così come la presente nota integrativa risponde al precitato dettato normativo facendo anche riferimento a quanto previsto in materia dal Codice Civile in quanto compatibile con le disposizioni della citata Legge n. 2 del 1997. Il rendiconto corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Partito e il risultato dell'esercizio.

1. Criteri di valutazione: la valutazione delle voci di rendiconto è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. Ispirandoci, pertanto, al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono. I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31-12-2012 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nelle continuità dei medesimi principi. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci del partito nei vari esercizi.

2. Movimenti nelle immobilizzazioni: Le immobilizzazioni immateriali sono pari ad €. 0,00 e pertanto non ci sono dati da dettagliare.

3. Costi di impianto e di ampliamento: le immobilizzazioni materiali sono pari ad €. 0,00 e sono dettagliate nel prospetto seguente che evidenzia i movimenti delle stesse per classi omogenee.

4. Consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo: non ci sono variazioni di consistenza.

5. Partecipazioni: non ci sono partecipazioni possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese partecipate, ne ci sono altri titoli.

6. Crediti e debiti di durata superiore a cinque anni: non ci sono debite né crediti di durata superiore ai 5 anni. Trattasi di € 42.287,00 di crediti verlo lo Stato per rimborsi elettorali. La disponibilità liquida è € 392,00.-

7. Ratei e risconti attivi, ratei e risconti passivi, altri fondi: non sussiste un ammontare apprezzabile dei ratei e risconti attivi, dei ratei e risconti passivi e di altri fondi.

8. Ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ali valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, distintamente per ogni voce: non risultano oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

9. Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale; le notizie sulla composizione e natura di tali impegni e dei conti d'ordine, la cui conoscenza sia utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della associazione, specificando quelli relativi a imprese partecipate: non risultano impegni non risultanti dallo stato patrimoniale.

10. La composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari del conto economico, quando il loro ammontare sia apprezzabile: il partito non ha sostenuto ne proventi, ne oneri straordinari.

11. Il numero dei dipendenti, ripartito per categoria: Il partito SSk–US opera con attività volontarie e, pertanto, non dispone di dipendenti.

Altre informazioni: si dichiara che il presente rendiconto corrisponde alle scritture contabili desumibili dai registri tenuti presso la nostra sede.

Trieste, 20 giugno 2013

Il Tesoriere: Walter Bandelj

EUROPA *di oggi, e quella d'archivio ogni giorno gratuitamente dovunque siate*

EUROPA sull'iPad ve la regaliamo noi

EUROPA
INFORMAZIONI E ANALISI
www.europaquotidiano.it
ISSN 1722-2052
Registrazione Tribunale di Roma 664/2002 del 28/11/02

Direttore responsabile Stefano Menichini
Condirettore Federico Orlando
Vicedirettori Giovanni Cocconi, Mario Lavia, Filippo Sensi
Segreteria di redazione segr.redazione@europaquotidiano.it
Redazione e Amministrazione via di Ripetta, 142 - 00186 Roma, Tel 06 684331 - Fax 06 6843341/40

Edizioni dlm Europa Srl con socio unico, Sede legale via di Ripetta, 142, 00186 - Roma
Consiglio di amministrazione Presidente Enzo Bianco; V.Presidente Arnaldo Sciarelli; Amm. delegato Andrea Piana
Consiglieri Mario Cavallaro, Lorenzo Ciorba, Francesco Sanna, Domenico Tudini

Distribuzione SEDI 2003 SRL, Via D.A.Azuni,9 - Roma, Direzione tel. 06-50917341, Telefono e fax: 06-30363998, 333-4222055
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A., Via Nervesa, 21, 20139 Milano, Tel. 02/57494801

Prestampa Computime Srl - via Caserta, 1 - Roma
Stampa Litosud Srl, via Carlo Pesenti, 130 Roma

Abbonamenti
Annuale Italia 180,00 euro
Sostenitore 1000,00 euro
Simpatizzante 500,00 euro
Semestrale Italia 100,00 euro
Trimestrale Italia 55,00 euro
Estero (Europa) posta aerea 433,00 euro
● Versamento in c/c postale n. 39783097
● Bonifico bancario: Allianz Bank Financial Advisor Spa, Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN) ITO5W0358903200301570239605

Responsabile del trattamento dati D.Lgs 196/2003 Stefano Menichini

Organo dell'Associazione Politica Democrazia è Libertà - La Margherita in liquidazione

«La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n.250»

··· MEDIA/1 ···

Giornali e Pd, tiro al piccione

SEGUE DALLA PRIMA

FEDERICO ORLANDO

Questi ricordi di un'Italia mai morta mi sono tornati sentendo ogni giorno la scarica di pallettoni che piove dalle canne dei fucilatori (di carta, di tv, di web) contro il Partito democratico, visto sempre come causa di tutti i temporali che s'addensano e, se non ci sono temporali in vista, di quelli che potrebbero addensarsi. Il Pd sarebbe responsabile anche di quelli. E non perché i suoi leader, colonnelli e caporali passino da un tribunale all'altro; ma perché prendono decisioni, siccome amministrano quasi tutta l'Italia, e perché si dividono in correnti, visto che discute fra linee diverse, essendo l'unico partito democratico e non padronale rimasto in Italia. E perciò vi si discute ancora.

Capisco che appaia strano ai lacché del conformismo. Una categoria come la nostra, che rapina dal giornalismo eroico di altri tempi il nome di Giovanni Amendola e ne fregia il suo istituto di previdenza, non s'accorge che dopo la *debacle* del 26-27 febbraio di tutti i partiti storici (Pd, Pdl, Udc, Sel, Rifondazione, Idv, Msi vari, ecc.) e l'exploit di una protesta che pratica la morale cliccando tasti sul computer, il Pd ha vinto in quattro mesi nel Lazio, in Friuli, nel Molise, a Roma, in 18 dei 20 capoluoghi dove s'è votato fino a domenica scorsa. Cioè ha vinto tutto. Perché, tra polemiche e baggianate, stravaganze strategiche e silenzi paurosi o tattici, è l'unica forza politica ancora legata agli italiani nel territorio, che cerca appunto chi almeno provi a interpretarlo.

Non saremo noi a chiedere applausi per questo, convinti come siamo che il giornalismo o è contropotere o è sciuscià. Ma non accettiamo che un paese dove troppi identificano l'autonomia della politica con Tangentopoli, e col connesso tiro al piccione contro casseforti e concorrenti, taccia di fronte a chi invoca una riforma della giustizia che equivalga a sottomissione dei giudici al governo. Viva allora lo Statuto albertino, che senza mezze misure presidenzialiste proclamava: «La giustizia emana dal Re». Questo silenzio sulla destra, suggerito da big della politica della finanza dell'economia, diventa nei giornali fuoco sul Pd, visto che, tanto per cambiare, non morde. Ieri il vecchio quotidiano di destra della capitale intitolava su tutta la prima pagina «Poltrone, compensi e sprechi - La cuccagna degli enti locali»: cioè della regione Lazio, dove «Zingaretti assume consulenti», e dell'appena nata giunta Marino in Campidoglio, dove «i municipi diminuiscono e aumentano gli assessori». Altro che Polverini, Alemanno, Fiorito, parentopoli, ecc. Giovedì, per salutare l'avvio della nuova amministrazione di Roma, l'altro giornale della capitale contestava: «Marino, giunta senza big». Silenzio diffuso, invece, se il sindaco di Agrigento Zambuto lascia il Pdl-Udc e si schiera con Renzi, i cui amici ora amministrano la metà dei capoluoghi siciliani. Se poi dalle amministrazioni locali si passa ai partiti, ecco che, dopo quello di Milano, anche per il quotidiano di Torino «il Pd fa harakiri» , perché la sua doppiezza postogliattiana è destinata all'incomprensione (e sarà anche vero, ma quale modello di politica, fra quelle di oggi, si porta a esempio di "comprensione"?).

Ed ecco, con accompagnamenti di cronache e fotografie, si annuncia che il cardinale di Firenze ha imposto al cattolico Renzi di precisargli che a Palazzo Vecchio non si fa bunga bunga, mentre noi, che non siamo catto-renziani ma torvi laici, avremmo chiesto a Betori cos'abbia detto lui al papa, che ha appena denunciato il bunga bunga in Vaticano, versione gay. E ci fermiamo. Ma se il Pd, nel rispetto della libertà di critica, troverà tempo di definire condizioni che garantiscano l'indipendenza dei giornalisti dai poteri che li sovrastano, avrà aiutato anche la corporazione a non accendergli i turiboli il giorno in cui dovesse ritrovare la vittoria che gli è mancata a febbraio.

··· MEDIA/2 ···

Falsa pizza

SEGUE DALLA PRIMA

FILIPPO SENSI

Fare tesoro di sviste, «ingenuità» e balle spaziali spacciate, capita anche ai migliori. La professionalità non significa non sbagliare; significa accorgersene, riconoscerlo, evitare di ricaderci, sapendo che può sempre succedere.

La stessa dinamica della Rete che porta a un abbassamento dei livelli di controllo, inseguendo velocità e clic, ci aiuta a trovare – *watchdog*, *nosce te ipsum* – una maggiore consapevolezza. Dei rischi che corriamo, delle responsabilità che ancora ci toccano. E delle pizze che non lo erano. @*nomfup*

··· OCCUPAZIONE ···

Decreto equilibrato, ma servono integrazioni

SEGUE DALLA PRIMA

CESARE DAMIANO

Si pensi al tema della giustizia. Il secondo è economico: sappiamo che le risorse a disposizione non sono sufficienti a soddisfare le esigenze di tutti. Le sparate propagandistiche di alcuni esponenti del centrodestra che dichiarano, una settimana sì e l'altra anche, di voler far cadere il governo perché non si è risolto in modo soddisfacente il problema dell'Iva o dell'Imu, per il momento lasciano il tempo che trovano.

Occorrono interventi sulla platea dei giovani e sulle Partite Iva autentiche

Il presidente del consiglio è riuscito fin qui a dribblare gli ostacoli maggiori ed a sminare il terreno contrapponendo alla demagogia la soluzione, anche se parziale, di alcune emergenze del paese. I debiti della pubblica amministrazione verranno gradualmente restituiti; il rifinanziamento di un altro miliardo di cassa integrazione in deroga è oggetto di un decreto adesso all'esame del Senato (purtroppo non ancora operativo); l'Imu verrà rimodulata; l'Iva viene rimandata di tre mesi ed il decreto sul lavoro verrà esaminato tra breve dalle Camere. Di questi risultati tutti i partiti che sostengono il governo sono, al tempo stesso, contenti e scontenti.

La priorità del Partito democratico non è certo l'Imu, ma questo non ci impedisce di essere disponibili ad un confronto serio per una soluzione ragionevole, purché il centrodestra non pretenda di prosciugare tutte le disponibilità lasciando senza risorse sufficienti i temi sociali. Con il pacchetto lavoro ci siamo incamminati sulla buona strada. La cifra di un miliardo e mezzo di euro consente di fare alcune operazioni utili: in primo luogo c'è un intervento sul costo del lavoro, che vede una decontribuzione del 33% sulle nuove assunzioni di giovani e sulle stabilizzazioni; inoltre c'è anche un incentivo per gli ultra cinquantenni. Siamo ben distanti dalla diminuzione strutturale del cuneo fiscale realizzata dal governo Prodi nel 2007: in quella occasione si intervenne sulla platea dei lavoratori a tempo indeterminato, oltre 10 milioni di persone, con uno sconto di tre punti valutato in un risparmio per il sistema delle imprese di 5 miliardi di euro all'anno.

Nel secondo tempo evocato dal ministro Giovannini, che coincide con la presentazione della nuova Legge di stabilità, si dovrà andare in questa direzione al fine di rendere pienamente efficace questo intervento di stimolo alle imprese per la competitività e la occupazione. Il decreto, pur nella limitatezza delle risorse disponibili, ha un suo equilibrio tra interventi per la flessibilità in entrata (fatti con il cosiddetto cacciavite) a correzione della riforma Fornero ed intervento sul cuneo fiscale.

Ulteriori modifiche, come quella di cui si parla, relative alla eventuale adozione sperimentale di flessibilità stile Expo, possono essere adottate soltanto a due condizioni: che la modifica sia preventivamente ratificata da una intesa (avviso comune) con tutte le parti sociali e che si inserisca in un contesto di sostegno strutturale alla occupazione a tempo indeterminato. Altrimenti c'è il rischio che prevalga il ritorno alla cattiva flessibilità, giustificato dalla situazione di emergenza occupazionale. Sui contenuti del decreto vorremmo suggerire al governo alcune integrazioni. La prima riguarda la platea dei giovani: conosciamo i limiti imposti dalla Unione europea, ma l'esclusione della fascia d'età compresa tra i 30 ed i 35 anni penalizza persone che sono sempre più soggette a disoccupazione e precarietà e che hanno, in molti casi, carichi familiari. La seconda è relativa alle Partite Iva autentiche: si tratta di una occupazione che coinvolge moltissimo i giovani. Sarebbe opportuno congelare l'aumento penalizzante dei contributi previdenziali anche per il 2014, in attesa di una soluzione strutturale del problema. La missione dei giorni scorsi del presidente del consiglio in Europa ha dato alcuni frutti. Siamo riusciti a concentrare i 6 miliardi di risorse della "garanzia giovani" (destinata ai 27 paesi) nei prossimi due anni, anziché spalmarla su tempi più lunghi rendendola inefficace. A questa risorsa verranno aggiunti altri 2 o 3 miliardi. Altri passi in avanti.

Se questa è la filosofia il governo non deve però commettere l'errore di non verificare la concretizzazione delle scelte. Sulla cassa integrazione in deroga mancano le firme del ministero del Lavoro per distribuire le risorse alle Regioni. Tutto è ancora bloccato e c'è il rischio che le piccole aziende, in assenza di coperture, passino ai licenziamenti creando una situazione socialmente ingovernabile. I piccoli passi non vanno d'accordo con lo scaricabarile burocratico. Il governo deve dare subito una risposta.

ASSOCIAZIONE UNIONE PER IL TRENTINO Via Lunelli, 64 - 38121 TRENTO

RENDICONTO DEL MOVIMENTO POLITICO AL 31 DICEMBRE 2012

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	2012
Immobilizzazioni materiali nette:	
terreni e fabbricati	635.181,64
Crediti:	
crediti per contributi elettorali entro l'esercizio succ.	37.719,06
crediti per contributi elettorali oltre l'esercizio succ.	-
Disponibilità liquida:	
depositi bancari e postali	3,29
denaro e valori in cassa	20,53
Totale ATTIVITA'	**672.924,52**
PASSIVITA'	
Patrimonio netto:	
fondi vincolati destinati da terzi	387.977,27
avanzo patrimoniale -	2.825,09
avanzo dell'esercizio -	59.773,47
Fondi per rischi e oneri	
altri fondi.	-
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.	17.136,90
Debiti:	
debiti verso banche esigibili entro l'esercizio succ.	88.182,06
debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio succ.	232.193,23
debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio succ.	1.466,92
debiti tributari	2.056,70
debiti verso istituti previdenza e sicurezza sociale	3.163,00
altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	3.347,00
TOTALE PASSIVITA'	**672.924,52**
Conti d'ordine:	
garanzie (pegni, ipoteche) a/da terzi.	915.000,00

CONTO ECONOMICO	2012
A) Proventi gestione caratteristica.	
1) quote associative annuali.	310,00
2) contributi dello Stato:	
a) per rimborso spese elettorali;	-
4) Altre contribuzioni:	
a) contribuzioni da persone fisiche;	114.413,00
b) contribuzioni da persone giuridiche.	85.000,00
6) Utilizzo Fondi anni precedenti	-
Totale proventi gestione caratteristica.	***199.723,00***
B) Oneri della gestione caratteristica:	
1) per acquisti di beni (incluse rimanenze).	36.706,66
2) per servizi.	37.084,72
3) per godimento di beni di terzi.	6.337,14
4) per il personale:	
a) stipendi;	65.524,68
b) oneri sociali;	16.294,81
c) trattamento di fine rapporto;	4.930,58
e) altri costi.	-
5) Ammortamenti e svalutazioni.	7.746,76
7) Altri accantonamenti.	
a) destinazione di cui alla L.157/99 art. 3	-
b) accantonamento per Elezioni	-
8) Oneri diversi di gestione.	6.293,02
9) Contributi ad associazioni.	-
10) Spese di cui alla L.157/99 art. 3	-
Totale oneri gestione caratteristica	***180.918,37***
Risultato della gestione caratteristica (A - B)	***18.804,63***
C) Proventi e oneri finanziari:	
3) Interessi e altri oneri finanziari.	9.992,12
Totale proventi e oneri finanziari	***- 9.992,12***
E) Proventi e oneri straordinari:	
1) Proventi	249,28
2) Oneri	68.835,26
Totale delle partite straordinarie	***- 68.585,98***
Avanzo dell'esercizio (A-B+C+D+E).	***- 59.773,47***

Il presente Rendiconto, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Tesoriere ***MAURO DI VALERIO***

RELAZIONE SULLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2012

La presente relazione viene redatta ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 8 della legge 2 gennaio 1997 n. 2 ed in conformità di quanto previsto dall'allegato B della medesima legge.

1) ATTIVITA' CULTURALI, DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Nei primi due mesi del 2012 l'attività dell'Unione per il Trentino si è concentrata nel percorso precongressuale attraverso incontri del partito su tutti i territori che si sono conclusi il 26/2/12 con il Congresso provinciale che ha visto l'elezione del nuovo Segretario politico Flavia Fontana. Nei mesi di marzo, aprile e maggio l'attività del partito è proseguita con gli incontri su tutto il territorio provinciale per il rinnovo degli organismi di partito a livello di Comunità di valle e di comuni. A partire dal mese di giugno gli organismi di partito hanno iniziato le attività propedeutiche alle elezioni politiche e provinciali del 2013, aprendo una fase di ascolto e dialogo con associazioni di volontariato e mondi delle categorie economico-sociali presenti sul territorio provinciale e nazionale. Il 29/7 a Cognola di Trento è stato organizzato un convegno denominato "UPT 3.0", al quale è seguito un incontro il 19/8 a Trento con il Pres. Dellai, il min. Riccardi, il Pres. ACLI Olivero e il Segr. generale CISL Bonanni. Dopo la delibera del Parlamentino dei territori del 14/11/12, l'UPT ha deciso di partecipare alla giornata di riflessione "Verso la Terza Repubblica" che si è svolta a Roma per contribuire alla creazione di un soggetto politico di responsabilità nazionale. Il 3 dicembre 2012 il Parlamentino ha deliberato l'adesione formale al progetto politico che stava nascendo intorno alla figura del Pres. del Consiglio Mario Monti. Con la crisi di governo aperta il 21/12/12 e l'indizione delle elezioni anticipate, il partito si è concentrato sulle politiche. Tutte le iniziative svoltesi nel corso del 2012 sono state condivise e comunicate agli aderenti del partito con tutti i mezzi di comunicazione a disposizione: lettere, posta elettronica ed sms. Per quanto riguarda l'attività degli organismi di partito, nel corso del 2012 il Coordinamento provinciale ed il Parlamentino dei Territori si sono riuniti con regolarità (15 volte il Coordinamento, 7 il Parlamentino), oltre alle normali convocazioni di Assemblee e Coordinamenti di zona. Per promuovere l'attività politica e culturale dell'Unione sono stati diffusi comunicati e convocate conferenze stampa. Inoltre sono stati organizzati e promossi incontri con la cittadinanza e convegni su tematiche specifiche legate al territorio. In merito a quanto previsto dall'articolo 3 della Legge n. 157/1999, concernente la destinazione del 5% dei rimborsi elettorali ricevuti ad iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica, si dà atto che tale destinazione è avvenuta nell'anno 2008 per l'importo di euro 18.500,00.

2) SPESE SOSTENUTE PER LE CAMPAGNE ELETTORALI (art 11 LEGGE 10/12/1993, n. 515) e RIPARTIZIONI TRA I LIVELLI POLITICO-ORGANIZZATIVI.

Nel corso del 2012 non sono state sostenute spese elettorali per le elezioni nazionali. Non vi sono state ripartizioni tra i livelli politico-organizzativi dell'associazione politica dei

<u>Segue RELAZIONE SULLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2012</u>

contributi per le spese elettorali ricevuti.

3) RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DERIVANTI DALLA DESTINAZIONE DEL 4% DELL'IRPEF

Abrogate dall'art. 10 della Legge n. 157 del 3 giugno 1999.

4) RAPPORTI CON LE IMPRESE PARTECIPATE

Non vi sono rapporti con imprese partecipate anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

5) CONTRIBUZIONI RICEVUTE ED EROGATE SUPERIORI A QUANTO PREVISTO DAL TERZO COMMA DELL'ART. 4 DELLA LEGGE 659 DEL 18 NOVEMBRE 1981

La legge n. 96 del 6 luglio 2012 art. 11 alla legge 659/1981 ha previsto la riduzione del limite oggetto di dichiarazione da € 50.000,00 ad € 5.000,00.

Le contribuzioni ricevute che superano singolarmente l'importo annuo previsto dalla Legge n. 659/1981 ammontano complessivamente ad euro 563.817,27 e si riferiscono a n. 8 soggetti eroganti. Per tali contribuzioni ricevute sono già state inoltrate alla Presidenza della Camera dei Deputati le dichiarazioni congiunte con i soggetti eroganti. Le copie delle dichiarazioni si allegano alla presente relazione.

Non risultano erogate contribuzioni che superano singolarmente l'importo annuo previsto dalla legge n. 659/1981.

6) FATTI DI RILIEVO ASSUNTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnala alcun fatto di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

7) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'attività del partito nell'anno 2013 è iniziata con la campagna elettorale per le elezioni politiche del 26/02/2013 con l'appoggio alla Camera dei Deputati della lista Scelta Civica con Monti per l'Italia e per i collegi senatoriali uninominali di Trento, Rovereto e Pergine Valsugana con il gruppo di candidati PD-Unione per il Trentino- SVP/PATT.

Trento, 25 marzo 2013 Il Segretario Provinciale **Flavia Fontana**

<u>NOTA INTEGRATIVA al Rendiconto dell'esercizio 2012 dell'Associazione politica UNIONE PER IL TRENTINO</u>

Il Rendiconto e la presente Nota Integrativa sono stati redatti secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 2 gennaio 1997, n. 2 e successive modificazioni.

CRITERI DI VALUTAZIONE La valutazione delle voci è stata effettuata nel pieno rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Associazione;

Immobilizzazioni materiali: sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote previste dal D.M. 31.12.88, ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento dei cespiti.

Crediti e debiti: i crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo, i debiti sono esposti al loro valore nominale.

Disponibilità liquide: sono iscritte al valore nominale e corrispondono alla reale consistenza di fine esercizio.

Costi e ricavi: ricavi, proventi, costi e oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. Le quote associative sono contabilizzate sulla base del criterio di cassa.

Conversione dei valori espressi in valuta: non esistono valori espressi originariamente in valuta estera.

Impegni, garanzie, rischi: Non vi sono altri impegni non risultanti dallo stato patrimoniale.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI.

Si riferiscono al fabbricato sede sociale acquisito in data 7/8/12 a seguito donazione della Civica Margherita. Non sono state fatte rivalutazioni e non sono state imputate quote di interessi passivi. Il valore di donazione è rettificato per effetto delle quote di ammortamento per euro 7.746,76. Non risulta ceduto alcun bene strumentale.

I Movimenti delle immobilizzazioni materiali, voce <u>Fabbricati</u>, risultano essere i seguenti:

voce	*31.12.11*	*Acquisti*	*31.12.12*	*Amm.ti*	*Valore netto*
Fabbricati	0,00	642.928,40	642.928,40	7.746,76	635.181,64

Non si posseggono partecipazioni di alcun genere né direttamente né per interposta persona.

VARIAZIONI DI CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Disponibilità liquide sono così costituite:

voce	*31.12.11*	*Incremento*	*Decremento*	*31.12.12*
Denaro e valori in cassa	193,45	3.622,83	3.795,75	20,53
Depositi Bancari – Carta prepagata	3,29	0,00	0,00	3,29

Crediti per contributi elettorali: Riguardano le elezioni Provinciali del 2008, e sono stati inizialmente iscritti per l'intero ammontare di euro 360.683,45 suddiviso in 5 anni. I decrementi si riferiscono per euro 37.719,06 alla quota incassata nel 2012 e per euro 68.835,26 alla sopravvenienza passiva registrata a seguito della riduzione stabilita dal parlamento nel 2012. Il saldo rappresenta il residuo da ricevere nel prossimo esercizio ipotizzato uguale a quanto incassato nel 2012.

Voce	*31.12.11*	*Increm.*	*Decrem.*	*31.12.12*
Crediti scad. entro es.succ.	72.136,69		34.417,63	37.719,06
Crediti scad. oltre l'es.succ.	72.136,69		72.136,69	0,00
Tot. Crediti contributi elettorali	*144.273,38*	*0,00*	*106.554,32*	37.719,06

Patrimonio netto: la donazione dell'immobile sede ricevuto dalla Civica Margherita in data 7/8/12 per il valore netto di euro 387.977,27 è stata iscritta direttamente nella voce del Patrimonio netto, Fondi vincolati destinati da terzi, sulla base delle Linee guida per la redazione dei bilanci di esercizio degli Enti Non Profit emanate dall'Agenzia per il Terzo settore. In tali Linee viene previsto che "*L'imputazione diretta al fondo patrimonio netto è, invece, necessaria nel caso di donazioni di fondi vincolati o di donazioni di fondi patrimoniali rilevanti non iscrivibili fra quelli denominati di raccolta fondi*" e successivamente "*Le liberalità vincolate sono quelle "assoggettate per volontà del donatore o, comunque, di un terzo esterno, a una serie di restrizioni, di vincoli che ne limitano l'utilizzo in modo temporaneo o permanente. Tali liberalità vanno rilevate direttamente ad incremento del Patrimonio Netto."* Il patrimonio netto risulta quindi così composto:

Voce	*31.12.11*	*Increm.*	*Decrem.*	*31.12.12*
Fondi vincolati destinati da terzi	0,00	387.977,27	0,00	387.977,27
Avanzo Patrimoniale	2.678,27	-5.503,36		-2.825,09
Disavanzo dell'esercizio	-5.503,36	-59.773,47	-5.503,36	-59.773,47
Totale patrimonio netto	*-2.825,09*	*322.700,44*	*-5.503,36*	*325.378,71*

Debiti: sono iscritti al loro valore effettivo. Tutti i debiti bancari sono verso la Cassa Rurale di Trento e si riferiscono ad un fido di conto corrente per euro 71.014,60 e ad un mutuo ipotecario di originari 400.000 euro accollatosi in data 7/8/12 per euro 254.951,13 a seguito donazione della sede da parte della Civica Margherita e scadente il 9/11/2024. L'ipoteca sull'immobile è di 915.000 euro. La quota mutuo scadente oltre 5 anni è pari ad euro 157.196,34.

Voce	*31.12.11*	*Increm.*	*Decrem.*	*31.12.12*
Conto corrente bancario	24.968,25	281.965,41	235.919,06	71.014,60
Quota mutui scad. entro es. successivo	94.837,58	17.167,46	94.837,58	17.167,46
Quota mutui scad. oltre es. successivo	0,00	237.783,67	5.590,44	232.193,23
Deb. V/fornitori entro es. successivo	5.912,13	71.974,05	76.419,26	1.466,92
Debiti tributari	2.566,42	15.583,21	16.092,93	2.056,70
Deb. V/ist. Previdenza e sic. sociale	3.362,00	22.048,00	22.247,00	3.163,00
Altri debiti entro l'es. successivo	*3.398,00*	3.347,00	3.398,00	3.347,00

Fondo trattamento fine rapporto lavoro subordinato:
rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2012 verso i dipendenti in forza a tale data.

Voce	*31.12.11*	*Increm.*	*Decrem.*	*31.12.12*
Fondo T.F.R.	12.250,83	4.886,07		17.136,90

CONTO ECONOMICO I proventi e i costi si riferiscono tutti ad entrate e spese sostenute nell'anno. I costi per servizi sono per lo più sostenuti per il funzionamento della sede. Gli stipendi sono stati quantificati in base ai costi di competenza dell'esercizio.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI I proventi straordinari si riferiscono a storno di costi iscritti in anni precedenti. Gli oneri straordinari sono riferiti alla riduzione dei contributi elettorali.

NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITO PER CATEGORIE

Categoria	*31/12/11*	*Assunzioni*	*Dimissioni*	*31/12/12*
Impiegati	2	0	0	2

Il contratto di lavoro applicato è quello per gli addetti del settore "comparto autonomie locali".

Non vi sono impegni non riportati dallo stato patrimoniale. Il presente rendiconto, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trento, 25 marzo 2013 **IL TESORIERE Mauro Di Valerio**

ARMANDO TESTA

730

MODELLO 730-1 redditi 2012

Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF

Agenzia Entrate

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2013 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

CONTRIBUENTE

CODICE FISCALE (obbligatorio)

DATI ANAGRAFICI

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) | NOME | SESSO (M o F)

DATA DI NASCITA GIORNO | MESE | ANNO | COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA | PROVINCIA (sigla)

LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF E QUELLA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE ENTRAMBE LE SCELTE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Stato	Chiesa cattolica	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno
Assemblee di Dio in Italia	Chiesa Valdese unione delle chiese metodiste e valdesi	Chiesa Evangelica Luterana in Italia
Unione Comunità Ebraiche Italiane	Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale	Chiesa Apostolica in Italia

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 9 del capitolo I delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle sette istituzioni beneficiarie della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle istituzioni beneficiarie.
La mancanza della firma in uno dei sette riquadri previsti costituisce scelta non espressa da parte del contribuente. In tal caso, la ripartizione della quota d'imposta non attribuita è stabilita in proporzione alle scelte espresse. La quota non attribuita spettante alle Assemblee di Dio in Italia è devoluta alla gestione statale.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997
FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 80102390582

Finanziamento della ricerca scientifica e della università
FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria
FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici
FIRMA

Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza
FIRMA

Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale
FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 9 del capitolo I delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

5x1000

CERCHIAMO DONATORI DI REDDITO

DEVOLVI IL **5 PER MILLE** ALL'AIL **C.F. 80102390582**

Sostieni la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. È una buona azione che non ti costa nulla, basta apporre la tua firma e trascrivere il **codice fiscale** della nostra associazione nell'apposito spazio sul modulo della dichiarazione dei redditi.

Puoi effettuare la donazione con il CUD, il 730 e il Modello Unico Persone Fisiche.

AIL
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA
ONLUS

Sede Nazionale
Via Casilina, 5 - 00182 Roma

www.ail.it